

COMUNICATO STAMPA

UIL ER E UIL FPL: BENE IL RIORDINO ISTITUZIONALE, MA OCCORRE SCIUGLIERE ALCUNI NODI

«Ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere, ma nel complesso la nostra valutazione del modus operandi della Regione Emilia Romagna sul riordino istituzionale è positiva. Soprattutto se consideriamo che nel resto del Paese, è pressoché il caos.

Bene anche le scelte, concordate con le parti sociali, intraprese per gestire al meglio il passaggio del personale delle Province ad altre amministrazioni. Certo è che auspicheremmo un'attenzione di maggior respiro tenuto conto che la Regione, da un punto di vista delle disponibilità economiche, ha fissato paletti per il solo 2015».

Così il **segretario generale della Uil Emilia Romagna e Bologna, Giuliano Zignani** in apertura del convegno **'Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizione su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni'** organizzato da Uil Emilia Romagna e Uil Fpl Emilia Romagna e moderato dal segretario generale Uil Fpl Emilia Romagna, Gerry Ferrara, per fare il punto sullo stato dell'arte sulla proposta di legge regionale di riforma dei 'governi' locali.

Durante il convegno sono intervenuti, tra gli altri, Lorenzo Broccoli, direttore generale all'Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica della Regione Emilia - Romagna e Giuseppina Morolli, segretario territoriale Csp Rimini.

«Sul personale delle ex Province 'trasferito' ad altre amministrazioni – spiega il segretario generale Uil Fpl, Giovanni Torluccio – auspicheremmo un passo in avanti in termini di maggior tutela. Passare ai Comuni o alle Regioni implica, infatti, non solo il riconoscimento dei diritti acquisiti ma anche la gestione del eventuali discrasie economiche e contrattuale tra l'ex Provincia e gli altri enti locali di 'livello inferiore o superiore'. Ancora aperta è la questione del personale provinciale con contratti a tempo determinato: nessuno deve essere lasciato a casa. Ancora sul tavolo è pure il tema della polizia provinciale su cui occorre fare chiarezza al più presto. Come pure quale sarà il destino dei Centri per l'impiego e le future agenzie su cui occorre aprire una valutazione affinché non diventino un aggravio per le casse dell'ente di riferimento».

Bologna, 10 Luglio 2015